COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa 2020



A cura del Servizio di Comunicazione Istituzionale

Responsabile Dott.ssa Laura Incremona

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

Stop agli incivili, multe salate a chi sporca

Comiso. Controlli più serrati nei confronti di chi non effettua la differenziata sul territorio comunale
L'assessore Vittoria: «Le sanzioni continuano ad essere adottate nei confronti di chi opera nel disinteresse»

E tra poco entreranno in attività i 27 ispettori ambientali per regolamentare meglio la materia

VALENTINA MACI

COMISO. Servizi, controlli, videocamere ed ispettori ambientali a Comiso. "I servizi ci sono, i controlli pure e le sanzioni anche - dice l'assessore all'ambiente, Biagio Vittoria. Controlli sempre più serrati nei confronti di chi non effettua la differenziata nel territorio di Comiso. La città continua a risentire della presenza di quanti, a discapito di tutta la comunità, continuano a non voler adempiere alle regole della raccolta differenziata. L'amministrazione continua con i controlli, anche con l'ausilio di videocamere mobili. "Già da aprile 2019 – spiega l'assessore Vittoria – abbiamo messo in campo molteplici servizi per rendere quanto più agevole possibile la raccolta differenziata che è, e rimarrà, esclusivamente una questione culturale. La tutela ed il rispetto per l'ambiente, non possono prescindere da un livello di civiltà e di cultura verso il nostro habitat che, fortunatamente, la maggior parte di comisani e pedalinensi, dimostra di avere, tuttavia – continua l'assessore Biagio Vittoria – con rammarico sincero, ci ritroviamo costretti, a causa di una esigua minoranza, a mettere in campo anche misure sanzionatorie nei confronti di alcuni cittadini che, puntualmente, derogano alle regole del rispetto per l'ambiente e per gli altri concittadini che quotidianamente si adoperano per fare bene la differenziata. Ai cittadini virtuosi infatti, mi sento di dire che a loro tutela e a garanzia della loro collaborazione, i controlli ci sono, le videocamere pure e le sanzioni anche. A tutti coloro i quali, invece, pensano di potere operare nel più totale disinteresse ed in sfregio ad alcune semplicissime regole, rivolgo ancora una volta l'invito a cambiare atteggiamento, ad uniformarsi alle regole di una buona differenziata, oltre che alle regole di civile convivenza, perché le videocamere sono attive sia in centro, come nelle contrade, sono mobili, quindi possono essere allocate ovunque, e a breve, partiranno anche i 27 ispettori ambientali volontari che avranno mandato di effettuare controlli anche su ciò che viene conferito nei rifiuti". Purtroppo, ancora, alcune contrade e non solo, anche alcune aree cittadine, sono prese di mire da chi non ha alcun rispetto per l'ambiente. E se le isole ecologiche ci sono è anche vero che in molti non hanno neppure la possibilità di accedervi proprio perché non in regola con gli adempimenti della raccolta differenziata. Il risultato è sempre lo stesso, si sceglie un posto o più di uno e si va lì a scaricare di tutto.





Chi non effettua la differenziata, abbandona i rifiuti dove capita prima

COMISO

Settanta nuovi posti auto lungo il corso Ho Chi Min Schembari consegna i lavori

Il progetto. L'importo è di 250mila euro e le opere dovranno essere ultimate in centocinquanta giorni

COMISO. Consegnati i lavori inerenti il parcheggio che verrà realizzato presso l'ex mercato ortofrutticolo di corso Ho Chi Min a Comiso, presenti il sindaco Maria Rita Schembari, il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici Roberto Cassibba, Giovanna Avola, rappresentante dell'Impresa Edile 2G di Modica che si è aggiudicata la gara d'appalto. I lavori, il cui importo del progetto è di 250 mila euro, dovranno essere ultimati entro centocinquanta giorni dalla consegna. "Corso Ho Chi Min è, ormai da parecchi anni, un'arteria urbana altamente trafficata dove insistono molte attività commerciali – ha commentato il sindaco Schembari -. Nell'area, di fatto abbandonata dell'ex mercato, saranno ricavati ben settanta posti destinati al parcheggio, tra cui due attrezzati per la ricarica delle automobili elettriche e altri due destinati ai portatori di handicap. In questo modo, oltre all'obiettivo primario di incrementare le aree di parcheggio in una zona cruciale per il traffico veicolare, si consegue l'ulteriore scopo di sottrarre al degrado una zona che si trova in pieno centro abitato". Il vicesindaco Cassibba ha spiegato che, per finanziare l'opera, si è fatto ricorso a fondi attinti dalla Cassa Depositi e Prestiti. "Il nuovo parcheggio di corso Ho Chi Min –ha sottolineato il vicesindaco Cassibba - ha una relazione diretta con la nuova rotatoria che andremo a realizzare tra lo stesso corso e via Generale Girlando al posto dell'area di rifornimento carburante. L'uno e l'altra miglioreranno sicuramente la circolazione veicolare rendendola più sicura e razionale sia per gli automobilisti sia per i pedoni. Quest'ultimo progetto, ha subito un rallentamento perché la passata amministrazione intendeva realizzarvi una grande area destinata al rifornimento di carburante, ampliando quello esistente e dismesso da alcuni anni. Ne abbiamo revocato gli atti perché riteniamo che le ragioni della sicurezza dei cittadini siano più importanti e prevalenti sugli interessi economici privati. Ne è sorto un contenzioso con chi aveva interesse a realizzare quell'area di rifornimento e siamo in attesa del pronunciamento del Tar".

V. M.



La consegna dei lavori all'impresa aggiudicataria dell'appalto

STASERA AL NASELLI DI COMISO

Gli amori di Gesualdo Bufalino vissuti in quell'estate felice del 1956



COMISO. Gesualdo Bufalino riusciva ad avere uno sguardo velatamente ironico sulle vicende della vita. Lo si intuisce nella sua opera Argo il cieco da cui è tratto lo spettacolo Bufalino 100. Un'estate felice. Oggi alle ore 21.00, lo Spazio Naselli torna a ospitare la pièce di Andrea Traina con la regia di Giampaolo Romania che già lo scorso anno fu portata in scena nel teatro comisano, riscuotendo ampio apprezzamento.

Il 2020 è un anno importante per Comiso che festeggia il suo indimenticato figlio nel 100° anniversario della nascita. Lo fa attraverso un calendario di eventi organizzato dalla Fondazione Gesualdo Bufalino, tra cui spicca appunto Bufalino 100, con il patrocinio dell'Assemblea regionale siciliana. Sul palco gli attori Giuseppe Digiacomo, Andrea Traina, Alessandro Romano, Marco Comitini, Anita Indigeno e Leandra Gurrieri. Lo spettacolo racconterà uno spaccato di vita siciliana degli anni '50, ma lo farà elevandolo a paradigma di visioni universali. Metterà in scena la memoria, ma soprattutto i mille orizzonti che da essa si dipartono tra parole, musica ed effetti visivi. Una rappresentazione unica, emozionante, delicata che dimostrerà quanto di teatrale c'era nella narrazione di Bufalino, attraverso un allestimento in cui l'azione scenica si mescola con la narrazione; i personaggi si sdoppiano, si mascherano e si tramutano; la musica, le luci e gli effetti diventano vere e proprie battute teatrali, per condurre sul palcoscenico le emozioni dello spettatore.

DOMANI A COMISO



In un convegno l'omaggio a Pace

COMISO. «L'archeologia nel Mediterraneo, oltre la Sicilia» è il tema del convegno su Biagio Pace organizzato per le 17 di domani presso l'auditorium Carlo Pace. Comiso rende omaggio così a uno dei più grandi archeologi che, figlio illustre, è andato oltre la Sicilia. Dopo i saluti del sindaco Maria Rita Schembari, seguiranno gli interventi del prof. Giovanni DiStefano, del prof. Massimo Cultraro, del prof. Giacomo Paca Gravina e del prof. Dario Puglisi. Concluderà il convegno, la prof.ssa Paola Pelegatti che parlerà di Biagio pace all'Università «La Sapienza».

«The passion» mostra il dolore ed entra in chiesa

L'esposizione. Da Comiso a Parma le immagini di Toni Campo sospendono l'uomo tra sfera terrena e spiritualità



Nessuna immagine sacra, neppure la croce, nei 18 scatti sulle stazioni della Via Crucis

Dall'1 marzo al 31 maggio, la chiesa di San Rocco a Parma ospiterà le opere "The Passion" del fotografo comisano Toni Campo. La mostra si compone di 18 scatti, che ripercorrono le 14 stazioni della Via Crucis, con l'aggiunta di quattro "bis". Toni Campo, che collabora con prestigiose riviste internazionali di moda, autore di libri, ha realizzato, insieme al creativo Francesco Palazzolo, un set fotografico neutro, dove una linea all'orizzonte, quasi nel limbo, rappresenta il limite dell'uomo, sospeso tra la sfera terrena e quella virtuale o spirituale.

Le scene della passione sono rivisitate in chiave moderna: nessuna immagine sacra, nessun oggetto, neppure la croce. Simboli che sono in qualche modo immaginati, mentre a ricreare interamente la scena sono i volti sofferenti ed i corpi dei personaggi che interpretano il tema della sofferenza universale dell'uomo.

Si tratta un viaggio fotografico sul tema del "dolore", inteso come momento forte della vita, preludio di una rinascita. Le foto, delle gigantografie di metri 2 x 3, saranno esposte nel matroneo (spazi che si affacciano dall'alto sulla chiesa, attraverso grate lignee traforate e finemente decorate) ed in un lungo corridoio che corre lungo le quattro pareti dell'edificio sacro. Si tratta di luoghi direttamente collegati all'edificio sacro, ma distinti da esso e più riservati. L'allestimento è la vera peculiarità della mostra: offrirà al visitatore un percorso esperienziale ed emozionale.





IL FOTOGRAFO. «Il tema della Passione vede Cristo riproposto come uomo che affronta il Golgota, sipario della sua morte e della sua rinascita»

In questi spazi, dove già si trovano altri arredi sacri e opere del passato, le gigantografie si ergeranno, sospese con delle catene, intersecando la storia e l'arte dei secoli scorsi, quasi un abbraccio con essi che si proietta nel futuro. L'utilizzo di incensi e la musica di sottofondo doneranno un'esperienza olfattiva ed uditiva che si unirà a quella artistica.

«Le foto – spiega Toni Campo – propongono il tema della Passione di Cristo, non come Salvatore, circondato da un'aurea di indiscussa sacralità, ma come uomo che, caricato della propria croce, affronta l'ascesa al Golgota, sipario della tragedia e, al tempo stesso, di rinascita. L'assenza di tratti distintivi della religione cristiana concentra l'attenzione sul profondo senso di universalità, mentre le specifiche scelte cromatiche ne sottolineano l'atemporalità. Al termine del percorso, il contrasto tra la rigidità del corpo e l'energico movimento del sudario trasmettono un potente senso di vibrante attesa per la resurrezione, poiché la sofferenza non è morte dello spirito, ma sua elevazione».

La mostra è stata presentata per la prima volta nel 2019, a Comiso, città natale di Toni Campo, dove egli è tornato a vivere dal 2014, dopo una carriera lavorativa vissuta quasi interamente a Milano.

Voto segreto, all'Ars dialogo M5S-Musumeci

Aperura di Pagana sul "modello Senato" «DiventeràBellissima possibili convergenze sul testo presentato»



Grillina esordiente Elena Pagana, 29 anni, di Troina, deputata regionale del M5S al primo mandato, membro della commissione Regolamento

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. È del 12 aprile 2019 la proposta di modifica del M5S sull'abolizione del voto segreto a Sala d'Ercole. Sette mesi prima del "pasticciaccio brutto" con cui, con voto segreto, le opposizioni impallinarono la riforma dei rifiuti. In quell'occasione il governatore Nello Musumeci, tuonando contro la «politica vile», lanciò l'ultimatum: «Mai più in Aula finché non sarà abolito».

Elena Pagana, deputata M5S e componente della commissione Regolamento, com'è finita con l'abolizione del voto segreto?
«Il presidente Micciché convocò la commissione Regolamento all'indomani della bocciatura del ddl sui rifiuti. Da allora non abbiamo ricevuto altre comunicazioni».

A cosa puntava la proposta del M5S?
«A far prevalere la richiesta del voto palese rispetto a quello segreto. Oggi è esattamente il contrario. Se oggi otto deputati chiedono il voto segreto non ne bastano 20 che fanno richiesta di quello palese».

Non crede che a turno, a tutti, finora abbia fatto comodo il voto segreto?
«In teoria tutti i gruppi, a parole, dicono di non volere il voto segreto, ma nei fatti nessuno fa niente per abolirlo».

È possibile che ancora non si sia trovato l'accordo sul tipo di modifica?
«È stata depositata da DiventeràBellissima una proposta di equiparazione alla regola del Senato. Credo che una convergenza alla fine sia possibile».

Cosa occorre fare a questo punto?
«A me pare invece non ci sia la volontà di convocare questa commissione. All'indomani della bocciatura sui rifiuti tutti i capigruppo, dall'Udc a Fi, erano pronti a fare proposte alternative dopo avere dichiarato che il voto segreto è scandaloso. A oggi siamo allo stesso punto di partenza».

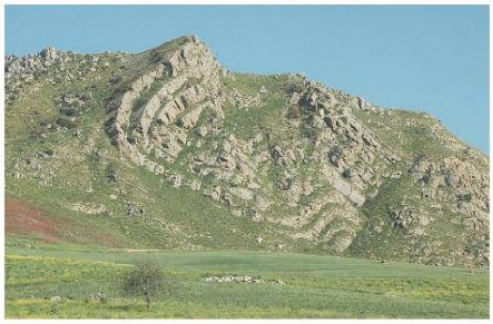
Non è che il voto segreto torna utile nelle dinamiche parlamentari, ed è un modo per mettere pressione?
«Un modo per verificarlo c'è: si convochi la commissione regolamento e si vada in Aula con una proposta, che, va ricordato, a oggi, si voterebbe con voto segreto».

Non pensa che anziché abolire il voto segreto si possa arrivare a una disciplina dell'uso che sia più confacente a esigenze più compiute?
«Anche noi, come le opposizioni del passato, abbiamo beneficiato del voto segreto. Credo però che razionalizzarlo con una norma e con un contenuto che scriva regole chiare sia possibile, utile e qualificante per la nostra istituzione».

E i 5stelle sull'argomento sono uniti? È scoppiata la pace?
«Abbiamo presentato insieme quella proposta di modifica e rispetto a questi temi non abbiamo mai avuto alcuna esitazione. Per il resto il nostro confronto interno è stato ampio e positivo».

Dopo sei anni la Sicilia avrà i suoi ecomusei

Patrimonio. Rocche, borghi marinari, luoghi del lavoro contadino diventano attrazioni turistiche così come nel resto d'Italia



Musumeci ha nominato i membri del Comitato tecnico scientifico

Laura Compagnino

PALERMO. Finalmente gli ecomusei vedranno la luce in Sicilia. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha siglato il decreto con cui vengono riconosciute le undici strutture, che potranno accedere ai contributi regionali per lo sviluppo.

La prima sperimentazione di ecomuseo è stata fatta a fine Ottocento nei Paesi scandinavi: furono smontati e rimontati edifici e case sul modello originale, impiegando anche persone che riproducevano scene di vita quotidiana. Ancora oggi un esempio è visibile a Skansen sulle colline di Stoccolma. Ma a dare una vera e propria forma istitutiva fu negli anni '70 il francese Georges Henri Riviére, che stravolse le regole tradizionali della museologia pensando a uno spazio che andasse oltre i confini di un edificio ma comprendesse risorse culturali sparse sul territorio. Questo modello ha spopolato prima in Francia, poi nei Paesi francofoni come il Canada e infine in molti altri Stati europei proprio perché proponeva una differente esperienza turistica.

L'ELENCO

Undici ammessi ai finanziamenti Ora parte l'iter per la fruizione

Sono gli undici gli ecomusei riconosciuti ieri dalla Regione Siciliana al termine di un iter complesso e pronti a salire sulla rampa di lancio per renderli pienamente operativi e fruibili dall'utenza. Si tratta di strutture open air, dalla montagna al mare, musei nei quali invece di "entrare", si "esce". A Catania ne sono previsti quattro: il "Riviera dei Ciclopi" di Acicastello si occuperà di valorizzare e promuovere i luoghi storici e culturali di questo territorio; a Scordia l'"Ecomuseo della grotta del Drago, della cava e della città", ha in progetto di recuperare un rudere per trasformarlo in biglietteria e di realizzare itinerari naturalistici e archeologici; a Militello Val di Catania il "Valle del Loddiero", nato da un'iniziativa del Club Unesco, si basa su percorsi tematici; a Catania l'"Ecomuseo del Cielo e della Terra" si fonda sul partenariato di oltre 100 soggetti, tra cui 26 Comuni, l'Università, la Diocesi e i parchi dell'Etna e dell'Alcantara. Gli altri ammessi ai finanziamenti: a Enna, il "Rocca di Cerere Geopark" (nella foto), prevede percorsi di visita; in provincia di Palermo sono stati riconosciuti due ecomusei, uno in città, il "Mare memoria viva", creato insieme agli abitanti delle borgate marinare, e l'altro a Castellana Sicula, l'"Ecomuseo delle Madonie"; in provincia di Agrigento sono due: a Sciacca, l'"Ecomuseo dei Cinque sensi" nella zona del centro storico e a Campobello di Licata "I Sentieri della memoria"; in provincia di Siracusa ecco l'"Ecomuseo degli Iblei" di Canicattini Bagni e "I luoghi del lavoro contadini" di Buscemi - Palazzolo Acreide.

In Italia da metà degli anni Novanta a oggi gli ecomusei son diventati una realtà vivace, soprattutto in alcune zone come il Piemonte, prima Regione ad averli istituiti nel '95 e poi in altri territori come il Trentino Alto Adige dove hanno rivitalizzato aree montane ormai spopolate.

In Sicilia soltanto nel 2014 è stata varata una legge specifica, rimasta inattuata per anni, per la mancata costituzione del Comitato tecnico-scientifico. A luglio del 2019 il presidente Musumeci ha nominato i componenti dell'organismo, formato da due funzionari regionali, le archeologhe Alessandra Merra e Maria Lucia Ferruzza, e da esperti di altissimo profilo come lo storico Domenico Jalla, gli etnoantropologhi Vito Lattanzi e Rosario Perricone e l'architetto paesaggista Francesco Baratti.

Il Comitato ha esaminato le istanze arrivate da soggetti pubblici e privati e ha stilato una graduatoria. Non sono stati temporaneamente ammessi: l'ecomuseo "Una città sulla lava" proposto dal Cai di Catania, l'ecomuseo "Libero Consorzio Comunale" di Agrigento proposto dall'omonimo Ente locale, il "Sinus Aggeris" proposto dall'associazione Pro Loco di Sinagra in provincia di Messina, quello delle "Arti e Tradizione popolari" del Comune di Taormina, quello di "Tripi Abakainon" del Comune di Tripi, sempre in provincia di Messina, e quello dell'Antico "Bosco di Jaci", proposto dal Codacons Sicilia.

«La Sicilia ha i primi ecomusei - ha detto il presidente Musumeci - che arricchiranno l'offerta culturale della Regione, rafforzando la rete dei nostri attrattori turistici e coinvolgendo i territori e le comunità locali. Lo considero un passaggio innovativo e importante nella gestione dei beni culturali dell'Isola, per la cui realizzazione abbiamo dovuto superare un immobilismo che perdurava da anni. Al decreto di riconoscimento farò seguire, in tempi brevi, un provvedimento con il quale assicurerò le prime risorse finanziarie agli 11 ecomusei e misure di accompagnamento alle altre sei strutture museali del territorio che non hanno ancora raggiunto i requisiti minimi previsti dalla legge».

I PROVVEDIMENTI CONTESTATI

Su plastic e sugar tax maggioranza pronta ad aprire a modifiche

Giampaolo Grassi

ROMA. Italia viva ha tolto il primo inciampo alla maggioranza e ha ritirato gli emendamenti al Milleproroghe contro la plastic tax e la sugar tax. La mossa è arrivata nel corso delle votazioni in commissione congiunta Affari costituzionali e Bilancio, dopo che il viceministro all'Economia, Antonio Misiani (nella foto), ha assicurato che il governo è al lavoro per «verificare gli spazi di rimodulazione delle imposte». Nulla da fare, invece, per la proroga della cedolare secca al 21% per gli affitti dei negozi, chiesta dall'opposizione. Misiani ha spiegato che la misura comporterebbe per ora un «onere molto impegnativo». Però, ha spiegato, «credo che entrerà nel novero degli interventi di politica economica della manovra 2021».

Temi che dividono Italia viva dal resto degli alleati, comunque, ne rimangono. Ci sono le concessioni autostradali e c'è la prescrizione. Tanto che l'approdo del provvedimento in Aula alla Camera, previsto per lunedì, sembra destinato a slittare a metà settimana. La mattinata in commissione era



cominciata con un paio di retromarce, che hanno cancellato i 900 mila euro nel 2020 per la Casa internazionale delle donne di Roma e la possibilità per i truffati dalle banche di avere un anticipo del 40% degli indennizzi. I due emendamenti sono stati infatti dichiarati inammissibili.

In arrivo due milioni nel 2020 per sostenere le attività dell'Istituto Spallanzani impegnato nella ricerca sul Coronavirus e via libera anche a più poteri alla Consob contro le truffe online. Il governo sta poi lavorando per mantenere per altri tre mesi le detrazioni al 19% per una serie di spese, come quelle sanitarie, anche se effettuate in contanti.

Parallela al Milleproroghe corre poi la riforma dell'Irpef. Al primo round al Tesoro hanno partecipato il ministro Gualtieri, il viceministro Laura Castelli per M5S, il sottosegretario Cecilia Guerra per Leu e Luigi Marattin per Iv. All'incontro ha fatto il suo esordio nel ritrovato ruolo di direttore dell'Agenzia delle Entrate anche Ernesto Ruffini. E per studiare a fondo il dossier Gualtieri ha chiamato al tavolo esperti di fisco che hanno collaborato, in più ruoli, con il ministero, da Vieri Ceriani (che già nel 2011 aveva elaborato un corposo rapporto sulle tax expenditures) a Mauro Marè, fino all'anno scorso a capo della commissione sulle spese fiscali.

Bocche cucite all'uscita, per superare «la logica perversa delle bandierine», ha detto Marattin. Ma il primo vertice è servito a tracciare le linee generali di un intervento per ridurre le tasse, mantenendo la progressività del sistema. L'obiettivo è un ddl delega, da fare approvare dal Parlamento prima dell'estate.

IL DUELLO NEL CENTRODESTRA



Meloni sfida Salvini «Pronta per leadership»

MARCELLO CAMPO

ROMA. Duello, ormai a carte scoperte, tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini per la leadership del nuovo centrodestra. La Presidente di Fratelli d'Italia atterra a Washington, per la sua seconda missione in Usa in pochi mesi, ammette su "Repubblica" che se gli italiani la volessero premier lei «non si tirerebbe indietro». Poi corregge: «Non sto lavorando per avere la leadership del centrodestra, questa è una costruzione giornalistica». Detto questo il tema è ormai all'ordine del giorno. Nella capitale americana è stata invitata alla National Prayer Breakfast, un prestigioso appuntamento tradizionale della politica americana che conta, sedendo accanto a Donald Trump, alla sua prima uscita pubblica dopo essere stato assolto dal Senato.

Una tela diplomatica che la leader della destra italiana, secondo i sondaggi oltre l'11%, tesse paziente accreditandosi come interlocutrice privilegiata per l'Italia di quell'internazionale sovranista che lega l'amministrazione Usa ai Paesi centroeuropei riuniti nel patto di Visegrad.

Sull'endorsement di Trump a Giuseppe Conte, commenta ironica: «Forse può essere stato mal consigliato, non fosse altro perché non sapeva neanche come si chiamasse, l'ha chiamato Giuseppi, avrà pensato fossero due. Conte rappresenta i 5S, molto vicini agli interessi cinesi. Penso che gli americani e Trump non abbiamo focalizzato bene».

Nelle stesse ore, Matteo Salvini, rilancia invece la sua sfida alla conquista della Capitale. Torna ad Ostia, pochi chilometri a sud della Garbatella, dove Meloni è nata e cresciuta politicamente, per denunciare il pessimo stato in cui si trovano gli stabili di proprietà del Comune e attacca pesantemente la sindaca Virginia Raggi.

GAZEBO LEGHISTI PER SAN VALENTINO

«Ci saranno gazebo in tutta Italia per chiedere l'iscrizione alla Lega. Sono 10 euro, ma ognuno di quelle donne e quegli uomini che si iscriveranno saranno con me in tribunale: non possono processarci tutti.»
Lo ha detto il leader leghista Matteo Salvini a Reggio Calabria facendo riferimento al voto del Senato la prossima settimana per autorizzare il processo nei confronti del leader della Lega sul caso Gregoretti.